

Appello ai candidati sindaco per dare risposte concrete alle imprese e ai cittadini

La Confcommercio di Sciacca: chiediamo servizi e non degrado

Il presidente Giuseppe Caruana: «La città rappresenta il 9% delle imprese attive in provincia e l'8,8 degli addetti ai lavori

Giuseppe Pantano

SCIACCA

Il presidente provinciale di Confcommercio, Giuseppe Caruana, a pochi giorni dal voto amministrativo a Sciacca, si rivolge ai candidati a sindaco, e lo fa per invocare, dice: «Una città che offra servizi adeguati e non degrado, dialogo e compartecipazione nelle scelte». L'appello di Caruana, con una serie di dati sull'economia provinciale e scaccese, raggiunge i candidati mentre sono impegnati, al liceo classico Fazello, in un confronto con gli studenti delle quinte classi. Anche i ragazzi hanno posto domande sulla Sciacca del futuro, valorizzando il territorio e l'ambiente. Al dibattito hanno partecipato Ignazio Messina, Fabio Termine e, per la componente che presenta il candidato sindaco Matteo Mangiacavallo, impegnato a Palermo con gli armatori a confronto con il presidente Nello Musumeci, Cinzia Deliberto, designata assessore. «Tanto per essere chiari - scrive nell'appello Caruana - riteniamo che il commercio come il turismo, l'agricoltura e la pesca, non siano argomenti a compartimenti

stagni, ma diventano ancor più oggi di ieri, comparti complementari tra loro da ogni angolazione si guardino. Su un totale di 35.000 imprese attive in provincia di Agrigento, Sciacca rappresenta con 3140 imprese attive per un totale di 6958 addetti il 9% delle imprese in provincia e l'8,8% degli addetti ai lavori. Solo per avere un metro di paragone Agrigento città si attesta al 13% mentre Favara, Licata, Canicatti sono alla nostra media o giù di lì. I settori più rappresentativi in termini di numeri occupazionali sono: settore addetti edilizia 768, agricoltura 852, pesca 488, servizi alla persona 162, ricettività extra alberghiera 98, ristorazione 692, commercio 1735. Fonte Unioncamere Sicilia anno 2021. I settori qui rappresentati in termini assoluti rappresentano il 70% della forza lavoro complessiva. Confcommercio è la casa delle imprese, è la casa del popolo del fare ed abbiamo bisogno di un costante e continuo confronto con chi ha la responsabilità del governo della città. Responsabilità nelle scelte che riguardano il nostro futuro e quello delle nuove generazioni, ma per noi il valore è doppio perché oltre che come semplici e liberi cittadini dobbiamo valutare e scegliere anche per il

futuro delle proprie imprese. In questa terra affamata di sviluppo la cosa che chiediamo è di metterci in condizione di aiutare a sviluppare e mettiamo a disposizione la nostra formazione sul campo per fornire nuove idee e sviluppare nuove imprese, siamo forse gli unici a non chiedere qualcosa ma ad offrire qualcosa».

Poi Caruana assesta una stoccata: «Non è ammissibile che nel recente passato - scrive - abbiamo addirittura dovuto superare atteggiamenti pregiudizievole nei confronti delle imprese, come se creare reddito, sviluppo e lavoro per se e per i propri dipendenti fosse insignificante e poco utile per la città, o come spesso è accaduto individuati più come ostacoli da superare». E conclude, rivolgendosi ai candidati a sindaco: «Quello che chiediamo ad ognuno di voi qualunque ruolo o risultato raggiungete, all'indomani di queste elezioni, metteteci lo stesso nostro impegno, la nostra stessa passione giornaliera, metteteci il cuore per questa città». (*GP*)



Al voto Cinzia Deliberto, Ignazio Messina e Fabio Termine durante il dibattito svoltosi al liceo Classico (FOTO GP)



Peso: 31%